

## L'allarme

# Attacchi informatici contro le aziende: ora l'Italia è a rischio

■ ■ ■ MICHELE PIERRI

■ ■ ■ La difesa del dominio cibernetic e la competitività economica di un Paese sono elementi sempre più correlati. È questo il quadro che emerge dalla Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza, realizzata a cura del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis) e presentata ieri a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e dal direttore generale del Dis, il prefetto Alessandro Pansa.

Alcune novità evidenziate dal report riguardano il settore privato. Se «nel 2015 obiettivi principali degli attacchi cyber risultavano quelli operanti nei settori della difesa, delle telecomunicazioni, dell'aerospazio e dell'energia - riporta [Cyber Affairs](#) -, nel 2016 figurano ai primi posti il settore bancario con il 17% delle minacce a soggetti privati (+14% rispetto al 2015), le agenzie di stampa e le testate giornalistiche che, insieme alle associazioni industriali, si attestano sull'11%. Queste ultime costituiscono una "new entry", insieme al settore farmaceutico che, con il suo 5% degli attacchi verso target privati, si posiziona al fianco di settori "tradizionali" come quelli della difesa, dell'aerospazio e dell'energia. Tra questi ultimi, solo quello energetico ha fatto registra-

re un aumento, pari al 2%, rispetto all'anno precedente, mentre quelli di difesa e dell'aerospazio hanno fatto segnare un decremento, rispettivamente, del 13% e del 7%. Gli attacchi contro i soggetti pubblici continuano comunque a costituire la maggioranza, con il 71% del totale.

Così come nel 2015, prosegue il documento, anche nel 2016 il monitoraggio dei fenomeni di minaccia collegati con il cyberspace ha evidenziato «un costante trend di crescita in termini di sofisticazione, pervasività e persistenza» a fronte «di un livello non sempre adeguato di consapevolezza in merito ai rischi e di potenziamento dei presidi di sicurezza». Una tendenza, questa, cui si è associata anche «la persistente vulnerabilità di piattaforme web istituzionali e private, erogatrici in qualche caso di servizi essenziali e/o strategici, che incidono sulla sicurezza nazionale, e la presenza di un sostanziale sbilanciamento del rischio, generalmente contenuto, in capo agli attori della minaccia rispetto a quello dei target, derivante dalle perduranti difficoltà di detection, response ed attribution di un evento». Secondo il Dis, la finalità degli attacchi che colpiscono l'Italia è perlopiù «l'acquisizione di know-how ed informazioni di business e/o strategiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

